

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI CREMONA

2) *Codice di accreditamento:*

NZ0024

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE LOMBARDIA

1

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

ImPARlamo i diritti: istituzioni e società civile in rete

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

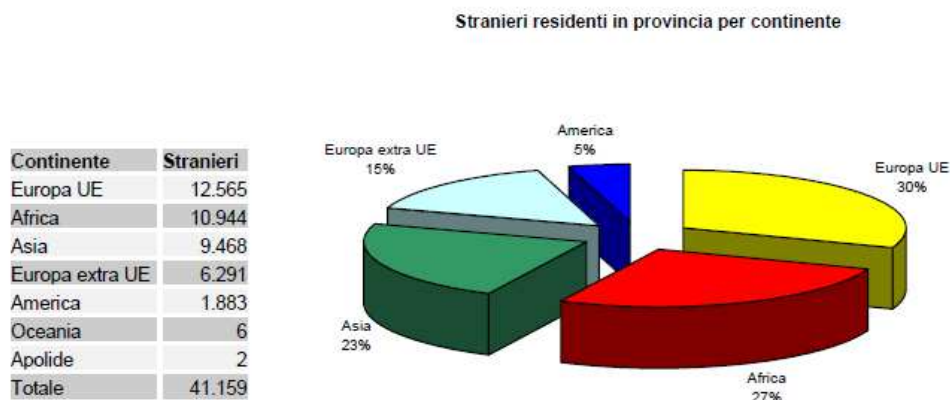
SETTORE E – EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE
Area di intervento 06

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

Contesto territoriale

La Provincia di Cremona al 31/12/2016 ha una popolazione di 359.388 abitanti, di cui 183.093 femmine e 176.295 maschi, rispettivamente il 51 % e il 49 % del totale. Gli stranieri residenti sono 41.159, pari all'11% della popolazione complessiva.

Di questi, 20.027 sono maschi (49%) e 21.132 femmine (il 51%). La popolazione è suddivisa nelle seguenti fasce d'età: da 0 a 14 anni 46.871; da 15 a 64 227.265; oltre 64 anni 85.252 (dati Provincia di Cremona). Sul territorio provinciale, un quarto degli stranieri residenti è di nazionalità rumena (11.333 persone, il 28%). Seguono i cittadini di nazionalità indiana (6.755 unità, il 16%), marocchina (4.323 unità, l'11%) ed albanese (3.463 unità, l'8%).



Elaborazioni a cura dell'Ufficio Statistica della Provincia di Cremona su dati ISTAT

Allargando lo sguardo al dato regionale, il sedicesimo Rapporto dell'Osservatorio regionale per l'integrazione e la multietnicità (ORIM 2016) indica la presenza in Lombardia di un milione e 314 mila stranieri provenienti dai così detti "Paesi a forte pressione migratoria (Pfp)" al 1° luglio 2016 ed evidenziano la novità, rispetto a dodici mesi prima, di un calo dello stock di immigrati stranieri presenti sul territorio regionale (-7mila unità). Uno degli aspetti indiretti, ma cruciali, nella gestione dei flussi di richiedenti asilo è il loro impatto sull'opinione pubblica. La percezione dei nuovi migranti come concorrenti in un contesto di stagnazione e ridotte opportunità, il crescente sentimento di

minaccia sul piano identitario e religioso e infine i timori di infiltrazioni o derive integraliste tra i rifugiati hanno contribuito ad alimentare nel panorama europeo un crescente sentimento di chiusura e opposizione evidenziatosi nei più recenti risultati elettorali.

Anche nella provincia di Cremona si registra una forte pressione migratoria: al 31.12.2016 le presenze nel sistema di accoglienza gestito dalla Prefettura (CAS) sono state 1.272. Nel corso dello stesso anno i richiedenti asilo giunti sul territorio sono 1.127 (dati della Prefettura di Cremona)

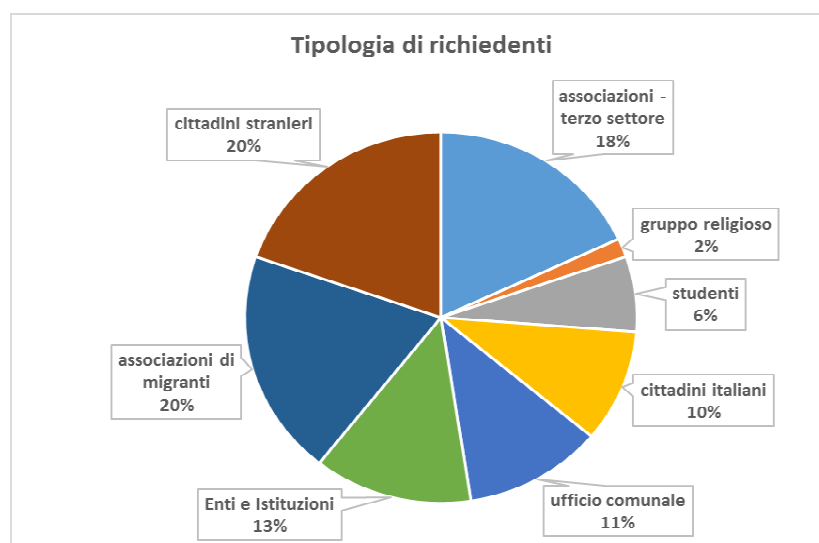
ASSOCIAZIONISMO MIGRANTE – ALCUNI DATI

Data l'importanza del fenomeno migratorio in questo periodo storico, e della necessità di una collaborazione di tutti gli attori, dai ricercatori alle istituzioni, dagli operatori ai reali protagonisti – i migranti – per trovare soluzioni ai problemi che esso comporta, l'associazionismo rappresenta per il migrante una sorta di "antidoto alla solitudine della sua nuova condizione", ma soprattutto uno strumento fondamentale per interloquire con le istituzioni.

A livello regionale nel corso del 2016 è proseguito il monitoraggio dell'associazionismo immigrato, avviato nel 2008 da ORIM - Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multiethnicità ([ORIM](#)). Questa attività ha permesso di dare vita a un database, via via implementato nel corso degli anni, al cui interno sono oggi raccolte le informazioni relative a 483 associazioni di stranieri attive in Lombardia. Uno dei tratti principali dei gruppi studiati è la loro prevalente connotazione etnico nazionale. All'81,1% di essi aderiscono infatti cittadini provenienti esclusivamente o in maggioranza da un unico paese, mentre sono soltanto il 18,9% le associazioni di tipo multiethnico. Le finalità perseguite da tali associazioni gravitano principalmente tra le polarità del favorire l'integrazione dei cittadini immigrati da un lato e la promozione della cultura e dell'identità paese di origine dall'altro.

Dalla banca dati del CSV Lombardia Sud E.T.S. - Centro di Servizio per il Volontariato frutto dell'unione dei CSV di Cremona, Lodi, Mantova e Pavia - risultano presenti nel territorio della provincia di Cremona n. 58 associazioni migranti delle quali n. 23 svolgono regolarmente attività associative, collaborando con le istituzioni e proponendo iniziative per il territorio. Il numero così ristretto rispetto a quelle censite sta a testimoniare l'estrema variabilità dell'associazionismo migrante legato alla mobilità dei suoi membri, oltre alle difficoltà di portare avanti con continuità l'attività associativa. In questi termini il supporto delle istituzioni alle associazioni risulta ancora una funzione molto importante. Infatti nel corso del 2016 gli accessi al Centro Interculturale Mondinsieme da parte di associazioni migranti è stato del 20%, mentre al 31 ottobre 2017 del 23%. La tipologia di intervento maggiormente richiesta è il supporto e consulenza per sviluppare le proprie progettualità. Le associazioni migranti risultano essere agenti indispensabili per promuovere percorsi di integrazione da un lato, e sensibilizzare al contrasto alle discriminazioni dall'altro.

Nel corso del 2016 lo Sportello del Centro Interculturale Mondinsieme ha registrato n. 61 accessi che si compongono come segue, secondo la tipologia del richiedente:



Si evidenzia come la maggior parte degli accessi è stata effettuata da cittadini stranieri e associazioni migranti in egual misura (totale 40%).

Le tipologie di intervento richieste si sono differenziate in:

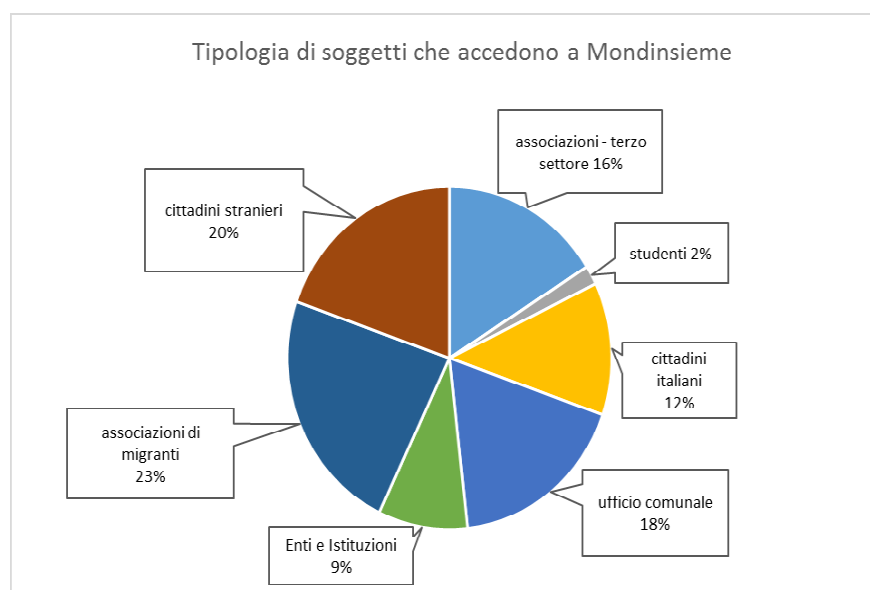
n. 24 consulenza / supporto tecnico (39%)

n. 6 colloquio / accompagnamento (10%)

n. 27 informazioni / orientamento (44%)

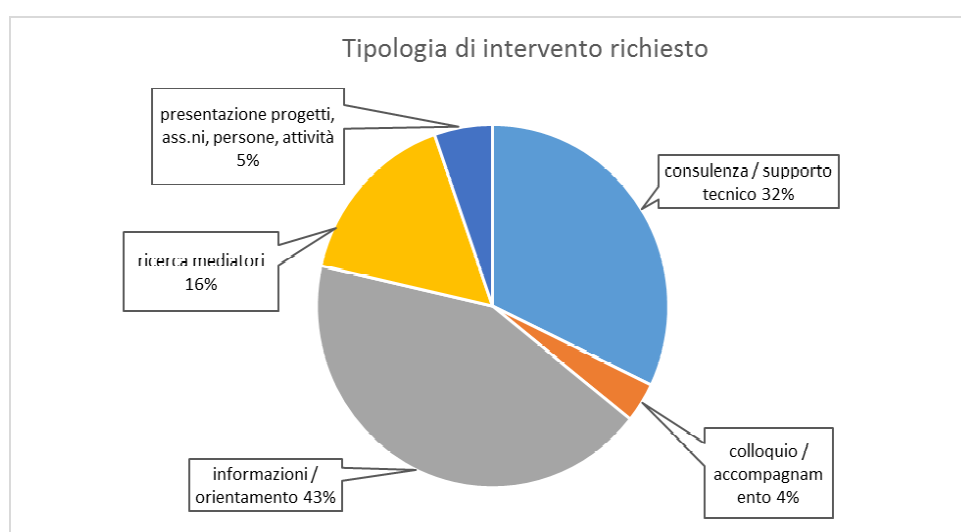
n. 4 ricerca mediatori (7%)

Per quanto riguarda l'anno 2017 – in riferimento al periodo 1 gennaio - 31 ottobre 2017 - gli accessi registrati sono stati n.56 e si sono composti in:



Come l'anno precedente si evidenzia l'accesso in prevalenza di associazioni di migranti (23%), che quest'anno è leggermente incrementato, e di cittadini stranieri (20%).

Di seguito le tipologie di intervento richieste:



Anche quest'anno la maggior parte degli accessi ha richiesto interventi per il reperimento di informazioni o di orientamento (43%), oppure consulenza e supporto tecnico (32%).

Discriminazioni, alcuni dati

Secondo i dati di UNAR – Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel 2016 su 2.939 istruttorie aperte 2.652 sono risultate pertinenti. Il 69% riguardano fatti discriminatori per motivi etnico-razziali di cui, per il 17%, si tratta di eventi riguardanti la comunità Rom, Sinti e Caminanti. Il 9% delle discriminazioni avviene per motivi religiosi o per convinzioni personali. In merito agli altri fattori il 16% ha riguardato comportamenti discriminatori legati alla disabilità, il 9% quelli legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere e per il 5% all'età.

L'Unar inoltre, attivo da alcuni anni nel contrasto al discorso d'odio on line, hate speech, attraverso il proprio Osservatorio Nazionale, ha ampliato dal 2016 le attività di monitoraggio già presenti sui media tradizionali, ponendosi l'obiettivo di ricercare, monitorare ed analizzare quotidianamente i contenuti potenzialmente discriminatori provenienti dai principali social network (Fb, Twitter, GooglePlus, Youtube) e social media (articoli di giornale on line, blog e relativi commenti, siti di «fake news»). In un mese e mezzo, dal 20 marzo al 5 maggio 2017, un monitoraggio condotto dall'Osservatorio ha rilevato 11.200 contenuti che incitano, promuovono o giustificano odio, disprezzo, xenofobia o altre forme di intolleranza. Nello stesso periodo 197 contenuti sono stati segnalati ai social network (110 a Facebook, 48 a You Tube e 39 a Twitter), di questi 161 sono stati rimossi.

A livello generale, i fattori della nazionalità ed etnico-razziali sono sicuramente i più frequenti alla base di discriminazioni e molestie. Anche a livello regionale si conferma tale dato, così come a livello locale, pur nell'esiguità dei dati a disposizione.

Lo Sportello Antidiscriminazioni del Comune di Cremona infatti - da ottobre 2016 ad ottobre 2017 - ha lavorato su 23 casi di presunta discriminazione, sulla base sia di richieste da parte di cittadini, sia di altre associazioni/istituzioni oppure agendo d'ufficio. 17 di questi (74%) erano nell'ambito del fattore nazionalità/etnia.

Per quanto riguarda l'accesso ai servizi, la disabilità rappresenta uno dei principali fattori di rischio. Ad esempio, il Centro Antidiscriminazione Franco Bompreszi di LEDHA – Lega per i diritti delle persone con disabilità, nel corso dei primi 18 mesi di attività (dal 25 giugno 2015 al 31 dicembre 2016) sono pervenute 1.922 richieste, contatti e segnalazioni da parte di persone con disabilità, loro familiari e associazioni. Nella metà dei casi, la pratica è stata gestita direttamente dagli operatori del "Filtro", che hanno fornito informazioni e svolto servizio di consulenza. Nella restante metà dei casi (960) le pratiche sono state gestite dai legali del Centro Antidiscriminazione Franco Bompreszi. Tra queste, le pratiche relative a casi di discriminazione fondata sulla disabilità sono state 288. È la scuola la tematica che ha maggiormente impegnato i legali del Centro antidiscriminazione Franco Bompreszi (41,5% dei casi). Seguono i temi del lavoro (16,2%), della compartecipazione al costo dei servizi socio-sanitari (7,8%), delle formazioni professionali (4,8%), della formazione professionale (4,5%), della tutela giuridica (4,5%), dell'accertamento dell'invalideria (3,9%), dell'accesso alle prestazioni sociali e socio-sanitarie (2,6%), della mobilità (2,6%) e delle barriere architettoniche (1,3%).

Sul territorio provinciale cremonese sono diversi i soggetti pubblici e del privato sociale che si occupano di contrasto alle discriminazioni.

Il Comune di Cremona ha messo in atto diverse iniziative:

- ha aderito nel 2009 alla Rete Ready "Rete nazionale delle pubbliche amministrazioni rivolta al superamento delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere" (Deliberazione di Giunta n. 60 del 25/02/2009)
- dal 2013 è parte della Rete territoriale per la prevenzione e il contrasto delle violenze contro le donne (D.G.R. 861/2013), che ha creato un sistema territoriale integrato per il riconoscimento, l'accoglienza e il sostegno delle donne vittime di violenze e maltrattamenti, mettendo in rete tutte le risorse, le strutture, le professionalità che sul territorio si occupano di dare risposte e tutela alle donne;
- dal 2013 ha internalizzato la gestione del Centro Interculturale Mondinsieme, che svolge azione di sostegno informativo ai cittadini stranieri e progettuale alle associazioni migranti per migliorarne l'accesso ai diritti e la capacità di cittadinanza attiva, superando difficoltà linguistiche e culturali
- dal 2015 ha aperto lo sportello al pubblico del Centro Locale di Parità, quale servizio informativo di primo livello in materia di opportunità per le donne e di pari opportunità per tutti; il Centro promuove e coordina la partecipazione dell'ente in diverse progettazioni regionali in tema di contrasto alla

violenza di genere

- nel 2015 è stata istituito il Disability Manager, una figura di carattere tecnico, con una funzione di raccordo, stimolo e promozione di ogni genere di iniziativa che favorisca l'accessibilità e fruibilità dei servizi comunale e la partecipazione dei cittadini con disabilità, avviando contestualmente un percorso di formazione in collaborazione con CODIS Coordinamento Disabilità.

- nel 2016 ha istituito lo Sportello Antidiscriminazioni, che svolge attività di accoglienza, orientamento, consulenza e raccolta delle segnalazioni dei casi di discriminazione. Lo Sportello individua gli strumenti idonei per fronteggiare il caso, dialogando con le istituzioni interessate. Svolge inoltre attività informative, promozionali e di sensibilizzazione rivolte a tutti i cittadini.

L'Associazione AIDA gestisce il **Centro Antiviolenza** di Cremona. Con riferimento alle attività del Centro possono essere indicati i seguenti dati numerici in relazione all'utenza relativi all'anno 2015: le donne che hanno avuto accesso ai servizi del Centro sono stimate in n. 236, di cui 117 con figli e solo 53 occupate. Per quanto riguarda il servizio di sportello, sono stati effettuati n. 132 colloqui. Il bacino di utenza del centro si rivolge principalmente al Comune di Cremona e al Distretto di Cremona, in quanto le zone di Crema e Casalmaggiore sono fornite di un proprio centro antiviolenza.

Presso il **Tribunale di Cremona** sono in essere iniziative a supporto di categorie di popolazione in condizioni di fragilità, e volte a favorire pari diritti nell'accesso ai servizi, quali: l'istituto dell'*amministratore di sostegno* (previsto dalla legge 9 gennaio 2004 nr. 6 a tutela di soggetti che, per effetto di una infermità ovvero di una menomazione fisica o psichica si trovano nella impossibilità – anche parziale o temporanea – di provvedere ai propri interessi). La materia, delicata e complessa, comporta che sia erogata una formazione/informazione capillare su vari aspetti, da quello strettamente giuridico a quello medico, da quello psicologico a quello socio assistenziale. In materia di *contrasto alla violenza di genere* il Tribunale, partner della Rete territoriale contro la violenza sulle donne, opera in un ambito che spazia dalla materia familiare/matrimoniale a quella penale ed interessa dunque varie cancellerie: volontaria giurisdizione, civile, dibattimentale e GIP/GUP. Il Tribunale gestisce, inoltre, le delicate procedure relative ai minori stranieri non accompagnati, che registrano in questi anni un trend di aumento molto consistente (sono arrivate ad essere 230 le procedure aperte) e nell'ambito delle quali è necessario garantire un continuo ed efficiente rapporto con i mediatori culturali del Comune. I minori stranieri non accompagnati presi in carico a Cremona, ad oggi, sono circa 150 - includendo anche i neo-maggiorenni - di cui 33 inseriti nel progetto SPRAR del Comune.

All'interno del **Forum del Terzo Settore** nasce nel 2015 del CODIS - Coordinamento Disabilità di Cremona che riunisce 14 tra associazioni e cooperative - come strumento per dare maggiore forza e rappresentanza alle associazioni che si impegnano per difendere i diritti e la dignità delle persone con disabilità e dei loro famigliari. Il CODIS collabora con il Comune di Cremona in diverse azioni di promozione dei diritti delle persone con disabilità, come l'istituzione del Disability Manager, in raccordo con Ledha. Con la recente costituzione di "Retedonne Lab", nata su impulso del Forum del Terzo Settore, nella Provincia di Cremona sono attive 10 associazioni femminili iscritte all'Albo regionale delle associazioni e dei movimenti per le pari opportunità (dati aggiornati a settembre 2017), di cui 7 nel solo Comune di Cremona.

Bisogni rilevati

In seguito ai percorsi formativi in tema di contrasto alle discriminazioni e ai momenti di confronto realizzati con i soggetti coinvolti nelle reti attivate, emergono alcuni bisogni:

- Forte radicamento, nella comunità di riferimento, di stereotipi e pregiudizi che possono generare discriminazioni e odio in relazione ai differenti fattori;
- Incremento dei fenomeni legati sia alla xenofobia e al razzismo, sia alle discriminazioni e violenze di genere, con riferimento anche al dilagare del discorso d'odio on line
- Parziale conoscenza delle strategie di contrasto alle discriminazioni per quanto riguarda i fattori di rischio (genere, età, etnia/religione, orientamento sessuale, disabilità) e gli ambiti trasversali (lavoro, famiglia, scuola, social media, accesso ai servizi sociosanitari...);
- Non sufficiente grado di integrazione degli operatori dei diversi soggetti nell'elaborazione di risposte a fronte di fenomeni di molestia o discriminazioni
- Scarso livello di ingaggio e co-responsabilizzazione dell'associazionismo, migrante e/o in tema antidiscriminazioni, rispetto alla possibilità di agire in sinergia con le istituzioni per segnalare

e rimuovere situazioni discriminanti

- Basso livello di consapevolezza da parte dei cittadini dell'importanza e trasversalità delle azioni a tutela dell'esercizio dei diritti di tutti su una base di parità;
- Necessità di una migliore e più integrata attività di informazione, promozione culturale e formazione per la lotta al fenomeno di stereotipi, pregiudizi e discriminazioni.

Il progetto

Il progetto intende focalizzarsi sull'implementazione degli strumenti di messa in rete dei soggetti coinvolti nel contrasto alle discriminazioni e promozione dei diritti, e sullo sviluppo di modalità di coordinamento che incentivino processi di co-progettazione tra enti pubblici, del privato sociale e del volontariato, dando impulso a percorsi di cittadinanza attiva in un'ottica di sussidiarietà orizzontale.

A tale fine si intende perseguire, in primis, un costante rafforzamento del lavoro di rete tra i partner del seguente progetto, attraverso attività in-formativa congiunta e scambio di buone prassi, e in seconda istanza si intende sollecitare i soggetti del terzo settore parte di specifiche reti tematiche (contro la violenza di genere, la disabilità, le discriminazioni etnico-razziali...) ad attivarsi maggiormente acquisendo gli strumenti necessari per fornire risposta ma anche divenendo agenti di cambiamento nei confronti della cittadinanza e delle istituzioni.

È inoltre sempre indispensabile mantenere alto il livello di guardia circa i crescenti fenomeni di intolleranza, hatespeech ed hatecrime che purtroppo colpiscono diverse categorie di cittadini presentanti fattori di esclusione sociale e discriminazione; il progetto intende potenziare la capacità di tutti i soggetti di leggere il contesto e attivare strumenti di sensibilizzazione ed educazione della cittadinanza tutta.

Strategia di intervento

Al fine di realizzare gli obiettivi generali di progetto, nonché quelli specifici delle diverse sedi che sono in parte trasversali, i proponenti ritengono di

- 1) rafforzare le relazioni tra enti e soggetti del terzo settore, in una logica che favorisca la co-progettazione e la co-responsabilità, al fine di promuovere la compartecipazione e l'efficacia dei soggetti della società civile nel contrasto alle discriminazioni
- 2) diffondere una cultura di prevenzione dello stereotipo e del pregiudizio, promuovendo il rispetto per tutte le diversità e la capacità di risposta positiva di fronte a fenomeni discriminatori
- 3) sostenere il lavoro di rete e la concreta collaborazione tra le diverse sedi di progetto al fine di armonizzare tempi ed efficacia della risposta ai cittadini che si rivolgono ai rispettivi servizi in un'ottica di sistema

Soggetti coinvolti e risorse in campo

Le realtà coinvolte nel presente progetto, oltre a erogare direttamente servizi a cittadini e cittadine, sono attive a diversi livelli sul territorio nell'ambito del contrasto alle discriminazioni e della promozione dei diritti:

Centro Interculturale Mondinsieme

È un servizio del Comune di Cremona, che svolge plurime funzioni sui temi dell'intercultura e dell'integrazione, con riferimento alle seguenti aree tematiche e d'intervento:

Area Servizi

- Sportello ascolto orientamento supporto x cittadini italiani e stranieri
- Sportello Antidiscriminazioni sui diversi fattori di discriminazione
- Servizio di informazione/consulenza per operatori di enti pubblici e privati
- Servizio di consulenza e supporto alle associazioni di migranti

Area progettazione e policy

- Funzione di monitoraggio ed elaborazione policy
- Attivazione di percorsi/progetti specifici
- Fund raising: progettazione su bandi

Area promozione e animazione territoriale

- Comunicazione (newsletter, sito, Facebook, materiale proprio)
- Realizzazione eventi culturali di sensibilizzazione

Per il presente progetto, rilevano in particolare le attività del Centro che riguardano:

- azioni di prevenzione e contrasto ai pregiudizi, di superamento delle discriminazioni o difficoltà nell'esercizio dei diritti personali e civili, di miglioramento dell'accesso ai servizi anche attraverso un'azione di mediazione e informativa;
- gli interventi per l'empowerment dei cittadini soprattutto stranieri, a livello individuale, e di associazioni o gruppi religiosi,

Si ricorda che proprio dal servizio interculturale che ha preso avvio e implementazione dello Sportello Antidiscriminazione, a cui i cittadini sono invitati a rivolgersi, in qualità di vittima o testimoni, in caso di discriminazione o molestie per ragioni correlate alle caratteristiche personali (non solo etniche). Lo sportello e la rete che intorno ad esso si sviluppa si inserisce in un percorso di contrasto alle discriminazioni largamente intese, che vede un crescente impegno dell'amministrazione comunale*. Nel febbraio 2014 con Deliberazione di Giunta il Comune approva la bozza di Protocollo d'intesa tra *Comune di Cremona e Articolo 3 – Osservatorio sulle discriminazioni* in materia di prevenzione e contrasto alle discriminazioni, poi rinnovato nel 2016.

Nel gennaio-marzo 2016 il Centro Interculturale Mondinsieme con il Centro Locale di Parità organizzano il corso di formazione "Discriminazioni: definire, individuare, prevenire, rimuovere" rivolto ai dipendenti dell'amministrazione comunale e operatori di enti del territorio, che vede la collaborazione scientifica di Articolo3 e il patrocinio della Consigliera Locale di Parità, al termine del quale viene istituito formalmente lo Sportello Antidiscriminazioni*. Il corso è proseguito con una seconda annualità tra marzo e maggio 2017.

* Lo Sportello Antidiscriminazioni si configura come un servizio di primo livello a disposizione del pubblico ed opera per la prevenzione e il contrasto di razzismo, xenofobia, omofobia e di tutte le forme di molestia e discriminazione basate su genere, disabilità, età, nazionalità, orientamento sessuale, identità di genere e ogni altro fattore. Svolge attività di accoglienza, orientamento, consulenza e raccolta delle segnalazioni dei casi di discriminazione. Svolge inoltre attività informative, promozionali e di sensibilizzazione rivolte a tutti i cittadini ed è il punto di raccordo della nascente rete territoriale antidiscriminazioni denominata "Rete Antidiscriminazioni di Cremona" e antenna della Rete Regionale antidiscriminazioni razziali. Lo Sportello è istituito nell'ambito del Centro Locale di Parità, ed è gestito operativamente dall'operatore del Centro Interculturale Mondinsieme.

Presso lo sportello il cittadino/a può: ricevere informazioni sul tema del contrasto alle discriminazioni; ricevere orientamento ai servizi e strumenti per la tutela del proprio diritto a non essere discriminato; segnalare episodi di molestie o discriminazione di cui è vittima o testimone, anche in forma anonima; richiedere un colloquio di approfondimento riservato. Lo sportello prende in esame le segnalazioni da parte dei cittadini/e e, nei casi previsti dalla legge, attiva gli strumenti e i servizi atti ad eliminare la forma di discriminazione/molestia.

Nell'ambito di tali attività lo sportello si avvale del supporto di una rete di soggetti con specifiche competenze sui diversi fattori di discriminazione, agendo in particolare in raccordo e con la supervisione di Articolo 3 (dal 2011, nodo territoriale UNAR e dal 2014 nodo della Rete Regionale antidiscriminazioni razziali).

Il Comune - in quanto ente accreditato come antenna territoriale - partecipa in qualità di partner al progetto Pre.Ce.DO "Piano Regionale di prevenzione e contrasto delle discriminazioni", presentato da Regione Lombardia e finanziato a valle sul fondo europeo FAMI (Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020) Il progetto, ha l'obiettivo di favorire la governance e sviluppare azioni sinergiche e di sistema anche attraverso il coinvolgimento di istituzioni scolastiche, studenti, genitori, associazioni di comunità straniere, in una logica di prevenzione delle discriminazioni etnico razziali in generale e sui minori in particolare.

Centro Locale di Parità

Il Comune di Cremona sviluppa politiche di pari opportunità dal 1999 e dal 2003 è accreditato presso Regione Lombardia quale Centro Locale di Parità ed è parte della Rete Regionale dei Centri Risorse Locali di Parità. Nel 2015 la Giunta Comunale ha approvato il progetto "Centro Locale di Parità del

Comune di Cremona”, per sostanziare il Centro quale servizio di informazione, consulenza, formazione e di animazione della rete territoriale per le pari opportunità. Il Centro fornisce un supporto sia in termini di produzione culturale che di diffusione delle tematiche relative alle politiche femminili, e più in generale relativamente al concetto di parità di trattamento e non discriminazione. In particolare, fornisce un servizio informativo per le cittadine/i su tematiche riguardanti le donne, il loro contesto familiare e lavorativo, e di secondo livello con lo scopo di collegare le politiche di pari opportunità alle politiche di sviluppo locale e di occupazione, attivando reti sul territorio formate da enti pubblici, soggetti economici e sociali, associazioni femminili.

L’attività del Centro si sviluppa inoltre tramite specifiche progettualità inerenti la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, la promozione dell’occupazione e dell’imprenditoria femminile, la realizzazione di progetti e azioni per l’attuazione della normativa nazionale ed europea con particolare attenzione alla lotta contro gli stereotipi, le discriminazioni e la violenza di genere. Tramite la partecipazione a progetti finanziati da Regione Lombardia a valere sull’iniziativa “Progettare la Parità in Lombardia” il Centro ha sviluppato negli ultimi anni attività rivolte al contrasto gli stereotipi di genere, quali: Mediamente donna (2012), Comunicare la violenza per vincerla (2013), Be Woman Be Man (2014), e rivolte all’inclusione sociale delle donne in condizioni di fragilità: ALL. Autonomia, Lavoro, Inclusione per le donne (2016).

Con la rete di istituzioni e associazioni cittadine il Centro realizza e promuove iniziative di sensibilizzazione in particolare in occasione dell'8 marzo, Giornata internazionale della donna e del 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione delle violenze contro le donne.

Dal gennaio 2016 il Centro Locale di Parità è parte dell'Ufficio Pari opportunità e inclusione sociale, con lo scopo di garantire l'inserimento di ciascun individuo all'interno della società indipendentemente dalla presenza di elementi limitanti, in particolare tramite l’attuazione di progetti nei seguenti ambiti:

- processi di integrazione nell’ambito dell’immigrazione, quali accoglienza e percorsi di inclusione in favore di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale (progetto Sprar), sia adulti che minori, nonché minori non accompagnati approdati al territorio cremonese in autonomia e in carico al Servizio Tutela Minori del Comune di Cremona;
- Disability Manager, quale figura con funzione di raccordo, stimolo e promozione di iniziative che favoriscano l'accessibilità e fruibilità non solo degli spazi fisici ma anche dei servizi comunali e la partecipazione alle iniziative di carattere culturale, sportivo e ricreativo, da parte dei cittadini con disabilità.
- percorsi di reinserimento sociale per adulti e minori sottoposti a provvedimenti dell’Autorità giudiziaria;
- progetti nell’ambito dei temi delle dipendenze, legalità
- azioni volte all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Forum del Terzo Settore

Il Forum è un’Associazione di secondo livello che ha un ruolo di supporto, coordinamento e rappresentanza delle realtà associative territoriali. Le associazioni che confluiscono nel Forum promuovono l’aggregazione delle persone, tutelano i diritti, gestiscono servizi ed organizzano iniziative culturali, sportive, ricreative ed ambientali. Fanno parte del Forum le principali Associazioni di livello sovra territoriale presenti nel territorio cremonese: ACLI, ARCI, AUSER, CARITAS Diocesana, Consorzi di Cooperative solidali. Il Forum promuove numerose iniziative riguardanti i diritti di cittadinanza e la lotta contro le discriminazioni e la povertà anche attraverso progetti di rete. Il Forum Cremonese fa parte del Forum Regionale Lombardo e in collaborazione con il gruppo di coordinamento organizza percorsi di formazione ed informazione sui temi riguardanti il Terzo Settore. Partecipa inoltre ai tavoli di consultazione e coprogettazione con gli Enti Locali Territoriali e ATS, con cui è stato sottoscritto un accordo per la riattivazione di un Tavolo del Terzo Settore. In particolare sono attive le seguenti reti:

- Coordinamento Disabilità (CODIS): Il Coordinamento Disabilità, nato nel 2015 come strumento per dare maggiore forza e rappresentanza alle associazioni che si impegnano per difendere i diritti e la dignità delle persone con disabilità e dei loro famigliari. Riunisce le seguenti associazioni e cooperative: Associazione Go On Onlus, Associazione Punto Famiglia “Accendi il buio”, Unione Italiana dei Ciechi e Ipovedenti, A.I.C.S – Associazione Italiana Cultura e Sport, Agropolis Soc. Coop. Sociale Onlus, Futura Onlus, DI.DI.A.PSI – Insieme per la salute mentale, ANFFAS Cremona Paolo Morbi, A.N.M.I.L. Onlus – Associazione Nazionale

Lavoratori Mutilati ed Invalidi del Lavoro, U.N.M.S. – Unione Nazionale Mutilati ed Invalidi per Servizio, A.N.M.I.C. – Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili, La Tartaruga Onlus, Altana Società Cooperativa Sociale – Impresa Sociale, Agorà – Società Cooperativa Sociale Onlus.

- Alleanza contro la povertà nel cremonese: Alleanza contro la povertà nel cremonese parte nel 2014 come progetto finanziato dal Bando Volontariato 2014 e, a partire da quell'anno, ha promosso la relazione tra soggetti con l'obiettivo di costruire una rete stabile e duratura per impostare un sistema di allerta capace di cogliere le situazioni di fragilità sociale nei contesti locali e, dove possibile, prevenirle; la rete è in continuo ampliamento e in rapporto con gli Enti Locali e con altre Istituzioni del territorio. L'Alleanza svolge una continua azione di informazione e formazione sui provvedimenti nazionali e regionali di contrasto alla povertà. I soggetti che fanno parte del coordinamento sono: Forum Provinciale del Terzo Settore, Auser Volontariato Comprensorio di Cremona, San Vincenzo de' Paoli – consiglio centrale di Cremona, Acli Sede provinciale di Cremona, Altana Società Cooperativa Sociale, Caritas Cremonese, Arci Cremona, Azione Cattolica cremonese, Camera del lavoro territoriale di Cremona (CGIL), UST CISL – Asse del Po Cremona Lodi Mantova, Camera sindacale e territoriale UIL di Cremona, Consorzio SOLCO Cremona, Amici di Emmaus – Padena, Legautonomie Cremona.
- Consorzio SOL.CO Cremona: il Consorzio riunisce numerose cooperative sociali con l'obiettivo di sviluppare valori etici e sociali nel mondo della cooperazione e di sostenere i propri associati nel perseguire l'interesse generale della comunità per la promozione umana dei cittadini, l'inclusione sociale, la cittadinanza attiva e solidale, attraverso lo sviluppo della cooperazione sociale ed il sostegno delle logiche di sussidiarietà.
- Rete Donne Lab: associazione di nuova costituzione iscritta agli Albi Regionali, riunisce le realtà attive sul territorio sui temi della parità e dei diritti delle donne promuovendo iniziative culturali di solidarietà.
- Tavola della pace: rete legata alla Tavola della Pace nazionale, comprende associazioni e cittadini impegnati nelle tematiche della pace e dei diritti umani.

Associazione Incontro Donne Antiviolenza onlus (AIDA):

Il Centro antiviolenza Aida onlus è un luogo di accoglienza, informazione, consulenza legale e psicologica, formazione ed attivismo culturale. Rientra nella mappatura del numero di pubblica utilità 1522, servizio pubblico nazionale che fornisce ascolto e sostegno alle donne vittime di violenza. Aderisce alla ONG Di.RE. per la tutela dei diritti umani delle donne, nonché al Coordinamento dei centri antiviolenza della Lombardia. AIDA fa parte della *Rete territoriale per la prevenzione e il contrasto delle violenze contro le donne* (D.G.R. 861/2013), sottoscritta nel territorio cremonese nel 2013. Inoltre è iscritta al registro del volontariato e all'Albo regionale delle associazioni e dei movimenti per le pari opportunità.

L'attività prevalente e continuativa dell'Associazione è dedicata all'accoglienza, ascolto e sostegno alle donne che vivono situazioni di difficoltà a causa di maltrattamenti e violenza in famiglia o fuori, sia tramite il servizio di ascolto telefonico che tramite l'attività di sportello e di accompagnamento. Per quanto riguarda lo sportello attivo presso il Centro, è garantito l'accesso a tutte le donne, di qualsiasi età, nazionalità e condizione socioeconomica che abbiano subito forme di violenza o maltrattamento. Lo sportello è accessibile anche a donne con particolari necessità, ovvero donne disabili e/o donne anziane – over 70 -, e garantisce attenzione verso la fragilità determinata non solo dall'abuso subito ma anche dalle esigenze peculiari connesse all'età e alla condizione psicofisica.

Le altre attività dell'associazione riguardano i seguenti obiettivi:

- sviluppare una forte solidarietà tra donne operando contro la violenza di ogni tipo;
- promuovere la ricerca, il dibattito e la divulgazione di temi che riguardano le problematiche relative alle situazioni di violenza alle donne;
- promuovere, sostenere e realizzare sul territorio percorsi di formazione e di sensibilizzazione sul tema della violenza alle donne (in particolare la violenza domestica);
- promuovere la cultura di pari opportunità tra uomo e donna.

Tribunale di Cremona

Nell'ambito dell'espletamento delle proprie attività, è centrale per il Tribunale il tema del *diritto di accesso* agli uffici giudiziari, che deve essere garantito in senso sostanziale a tutti i cittadini e le

cittadine destinatari del servizio di giustizia nel rispetto della parità di condizioni. In particolare, i principali fattori di discriminazione possibili riguardano l'appartenenza etnica e linguistica, la disabilità, la condizione di fragilità economica e sociale, che possono pregiudicare l'accesso ai servizi offerti.

Sono intervenute nell'attività del Tribunale norme procedurali a tutela dell'accesso da parte di soggetti a rischio di discriminazione; nell'ambito della Cancelleria della volontaria giurisdizione, con particolare riferimento ai cittadini extracomunitari, sono previsti:

- Tutele a favore dei minori stranieri non accompagnati;
- Formazione e rettifiche degli atti di stato civile;
- Misure di protezione contro gli abusi familiari.

Con specifico riferimento ai minori stranieri non accompagnati la cancelleria della volontaria giurisdizione deve garantire la regolarità e tempestività delle informazioni nei confronti dei mediatori culturali del Comune che li assistono.

Negli ultimi decenni, in cui le migrazioni si sono affermate come fenomeno globale, in un contesto sempre più eterogeneo per provenienza, lingua, cultura, religione e condizione socio-economica, è in crescita il ricorso a tale patrocinio e la Cancelleria ha visto aumentarne le iscrizioni.

Il Tribunale di Cremona, inoltre, prevede l'organizzazione di collegamenti in videoconferenza

Per le persone disabili, per le quali vengono organizzati per consentire l'accesso ai servizi giudiziari senza spostarsi dal proprio domicilio (tramite accordi con case di riposo).

Un ulteriore ambito nel quale si intende intervenire per garantire pari opportunità di accesso è quello dell'Ufficio relazioni con il pubblico, al quale si rivolgono gli utenti del Tribunale, e per il quale si rende sempre più necessario formare adeguatamente il personale sulla conoscenza delle lingue straniere e migliorare la comunicazione interculturale.

Si prevede inoltre un ruolo nella sensibilizzazione sul tema delle discriminazioni nei confronti delle figure professionali che operano all'interno del Tribunale.

Destinatari e beneficiari

Vista la descrizione del contesto, dei bisogni rilevati, della strategia da attuare e dei soggetti coinvolti nel progetto, si individuano i seguenti destinatari e beneficiari:

Destinatari: operatrici/operatori dei servizi coinvolti; cittadini/e che accedono ai servizi; associazioni migranti; associazioni di volontariato e promozione sociale attive sui temi in oggetto; tutti i cittadini e le cittadine, italiani e stranieri, a rischio discriminazione (sotto i diversi profili).

Beneficiari: cittadinanza in generale

7) Obiettivi del progetto:

Obiettivi generali

- Contrastare le discriminazioni basate su nazionalità, etnia -"razza", genere, disabilità, età, orientamento sessuale, identità di genere e ogni altro fattore;
- Promuovere sul territorio la conoscenza dei servizi e l'esercizio dei diritti su una base di parità per tutte le cittadine e i cittadini;
- Incrementare la partecipazione attiva delle organizzazioni della società civile al tema del contrasto a stereotipi e pregiudizi fonte di discriminazioni, e l'appropriatezza del loro intervento
- Aumentare la conoscenza da parte degli operatori dei possibili fattori di discriminazione e l'utilizzo di strumenti concreti da attuare per rimuovere le discriminazioni;
- Prevenire fenomeni di razzismo e xenofobia potenziando il protagonismo delle associazioni migranti nella partecipazione attiva della vita cittadina, con particolare riguardo alle iniziative volte al dialogo interculturale e interreligioso;
- Contrastare gli stereotipi di genere e la violenza contro le donne;
- Riconoscere e contrastare efficacemente le discriminazioni verso le persone con disabilità nella fruizione sia dei servizi sia delle opportunità di inclusione sociale e culturale;
- Raccogliere dati locali sulle segnalazioni di episodi di discriminazione nell'accesso ai servizi;

- Promuovere e valorizzare il ruolo attivo dell'associazionismo in percorsi co-progettazione in grado di supportare e migliorare i servizi offerti dagli enti pubblici;
- Valorizzare e incentivare le iniziative della società civile che favoriscano l'accoglienza e l'integrazione di rifugiati e richiedenti asilo, con particolare riguardo ai minori stranieri non accompagnati
- Promuovere la diffusione di iniziative culturali e campagne di sensibilizzazione.

Obiettivi specifici relativi alle sedi di progetto:

SEDE	TARGET	OBIETTIVO	INDICATORI	ESITI ATTESI
Centro Interculturale Mondinsieme	Referenti di associazioni ed enti del terzo settore del territorio	Incrementare il coinvolgimento attivo dei soggetti della Rete Elaborazione di iniziative co-progettate	n. di soggetti del terzo settore attivi n. azioni comuni o congiunte	Incremento della collaborazione nei casi di discriminazione/molestia trattati Incremento del grado di co-progettazione delle iniziative
	Cittadinanza	Promuovere la conoscenza e consapevolezza dei diritti individuali, delle cause di discriminazioni, dei servizi a cui rivolgersi. Informare correttamente circa il fenomeno migratorio per prevenire razzismo e xenofobia	n. news/approfondimenti di sensibilizzazione pubblicate n. visualizzazioni dei post e follower su Fb	Incremento dei destinatari raggiunti; miglioramento della capacità di aggiornamento
	Cittadini a rischio discriminazione	Implementare le attività dello Sportello antidiscriminazioni	n. accessi (diretti, telefonici, via mail)	Incremento della conoscenza delle funzioni dello Sportello; incremento della capacità di risposta
	Associazioni di migranti	Stimolare le associazioni migranti nella realizzazione di progetti/iniziative volte a favorire la conoscenza di altre culture, superare pregiudizi e stereotipi	n. consulenze alle associazioni n. progetti o iniziative realizzate	Incremento del numero di consulenze ad associazioni migranti e attività realizzate
Centro Locale di Parità	Cittadine e cittadini	Diffondere una cultura di pari opportunità di genere, di parità di trattamento e non discriminazione.	n. eventi di sensibilizzazione n. di segnalazioni di episodi di discriminazione segnalati	Aumento della conoscenza dei fenomeni discriminatori
	Soggetti aderenti alle Reti territoriali attive sulle politiche femminili	Accompagnare la crescita del territorio in materia di politiche femminili e pari opportunità tramite il lavoro di rete.	n. soggetti/associazioni coinvolte n. di incontri effettuati	Integrazione tra le diverse reti territoriali attive
	Operatori/operatrici dei servizi	Promuovere momenti di approfondimento sulle discriminazioni nell'accesso ai servizi e sulle forme di inclusione sociale	n. azioni/eventi di formazione e informazione promossi	Incremento delle competenze degli operatori/operatrici

Promozione servizio civile																
Chiusura e valutazione																

Formazione specifica

Durata: Centro Locale di Parità 85 ore – Centro Interculturale 85 ore – AIDA 85 ore – Forum Terzo Settore 85 ore – Tribunale 85 ore. Durante i primi tre mesi di servizio.

Obiettivo specifico: Valorizzare le competenze e le abilità acquisite durante il servizio in funzione delle attività previste dal progetto e del futuro inserimento nel mondo del lavoro e nella vita sociale.

Ruolo e attività dei volontari

Il servizio civile è un'importante occasione di crescita anche professionale. La formazione specifica è lo strumento che consente di verificare e valorizzare le competenze del volontario, offrendo l'opportunità di approfondirle e di facilitarne l'inserimento nelle attività previste dal progetto. I volontari parteciperanno attivamente ai momenti formativi calendarizzati insieme agli OLP ed ai formatori specifici indicati nel progetto.

Attività dei volontari nelle sedi d'impiego

SEDE: Centro Interculturale Mondinsieme

Obiettivi:

- Acquisizione di conoscenze in tema di strumenti di azione per il contrasto di pregiudizi, discriminazioni e molestie, relativamente ai diversi fattori di rischio ed ambiti (ad es. accesso al lavoro, all'alloggio, ai servizi al cittadino...)
- Sviluppo di competenze interculturali in merito alla capacità di ascolto, comprensione e dialogo con le realtà associative delle comunità di cittadini stranieri presenti sul territorio, finalizzate al supporto progettuale e processuale della loro partecipazione attiva nella vita della comunità
- Sviluppo della abilità di ricerca informazioni, formulazione risposte efficaci, gestione e organizzazione di eventi, monitoraggio degli interventi proposti e problem solving

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il Centro Mondinsieme svolge una funzione di raccolta di istanze e bisogni da parte dei cittadini immigrati e delle istituzioni pubbliche e private sui temi dell'integrazione e interculturale. È un luogo non solo di erogazione di servizi specifici (consulenza, orientamento), ma anche di elaborazione e implementazione di progettazioni e policy volte a favorire il godimento dei diritti/doveri di tutti i cittadini, al fine di garantire un buon livello di dialogo, integrazione e interazione tra i cittadini immigrati, enti e istituzioni pubbliche e private, e la società tutta, su base paritaria.

Il Centro fornisce in particolare supporto progettuale, processuale e tecnico alle associazioni e comunità di migranti per il pieno sviluppo delle attività da loro proposte; accoglie e indirizza le istanze delle comunità straniere e religiose; la logica è quella di far emergere ed incrementare sempre più le competenze e l'autonomia delle associazioni, affinché divengano interlocutori solidi nei confronti del territorio.

svolge orientamento informativo e fornisce consulenza specifica a singoli cittadini, Istituzioni, enti esterni quali scuole, comitati di quartiere, oratori predisponendo interventi informativi ad hoc. Mondinsieme partecipa a tavoli e reti istituzionali e/o progettuali rilevanti negli ambiti di competenza al fine di attivare, se necessario, attività specifiche mantenendo una costante lettura del territorio.

Il Centro inoltre favorisce l'informazione e la conoscenza delle tematiche relative all'intercultura e alle migrazioni tramite web e social media, valorizza le espressioni delle diverse culture presenti sul territorio, promuove il superamento del pregiudizio attraverso proposte culturali di richiamo per la cittadinanza.

Di particolare rilevanza è l'implementazione dello Sportello Antidiscriminazioni, attraverso sia il servizio di ascolto, orientamento e gestione dei casi mersi, sia lo sviluppo di azioni di rete e coordinamento quali ad es: sistematizzazione della raccolta di informazioni, normativa, aggiornamenti in tema di tutela dei diritti su una base di parità, e pubblicazione di tali materiali sui mezzi di comunicazione attivati. Lo Sportello svolge una funzione di monitoraggio di regolamenti ed atti – in particolare quelli di accesso al pubblico impiego – al fine di segnalare e rimuovere profili discriminatori all'accesso.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- n. 1 referente del Centro Interculturale Mondinsieme e Sportello Antidiscriminazioni (Istruttore Direttivo esperto in processi di integrazione). Il referente si occupa di tutte le funzioni dei due servizi ed è una risorsa esclusivamente dedicata a tali servizi.
- N. 1 volontaria europea impegnata nel progetto "Europe is all together" sul dialogo interculturale.

Tanto il Centro Interculturale Mondinsieme quanto lo Sportello Antidiscriminazioni elaborano e svolgono le proprie attività in sinergia e stretta co-progettazione/collaborazione con altri settori/uffici dell'amministrazione comunale, quale ad es. il Centro Locale di Parità e l'Ufficio Sprar.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

- Supporto alle attività dello Sportello Antidiscriminazioni con funzioni di segreteria, ricerca ed elaborazione di informazioni per i cittadini e novità normative di pubblica utilità
- Supporto organizzativo alla realizzazione di iniziative formative per la promozione dei valori del rispetto e anti-discriminazione, in raccordo coi soggetti della Rete
- Supporto alle attività di specifici progetti di volta in volta in corso, con riferimento alla programmazione, realizzazione e monitoraggio delle attività previste
- Supporto allo sportello del Centro Interculturale Mondinsieme, con attività di segretariato, monitoraggio degli accessi ed elaborazione risposta per gli utenti.
- Affiancamento all'operatore durante i colloqui di ascolto e di orientamento dei cittadini.
- Conoscenza del tessuto associativo migrante del territorio, supporto alle attività di consulenza specifica rivolta alle associazioni di immigrati, affiancamento nella fase di programmazione e realizzazione di eventi da queste promossi
- Conoscenza del fenomeno migratorio, del sistema di accoglienza e delle specifiche caratteristiche della presenza di rifugiati, richiedenti asilo e minori stranieri non accompagnati.
- Reperimento, rielaborazione dei contenuti per la redazione della newsletter settimanale, aggiornamento dei contenuti del blog e della pagina Facebook del Centro Interculturale e dello Sportello Antidiscriminazioni.
- Partecipazione ai tavoli operativi di progetto, supporto al coordinamento e organizzazione di eventi di animazione territoriale legati a giornate internazionali di sensibilizzazione sui temi dell'antidiscriminazione e del dialogo interculturale

SEDE: Centro Locale di Parità

Obiettivi

- Acquisizione di conoscenze sulle attività del Centro Locale inerenti la produzione culturale e la diffusione di una cultura di pari opportunità di genere, di parità di trattamento e non discriminazione;
- sviluppo di competenze progettuali, organizzative e operativo-gestionali in merito alle azioni e progetti volti a contrastare le discriminazioni di genere e a favorire politiche di inclusione sociale.

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il Centro Locale di Parità offre un servizio di informazione, consulenza, formazione e di animazione della rete territoriale per le pari opportunità tramite l'implementazione di diverse attività:

- supporto alla rete territoriale per le pari opportunità tramite iniziative di formazione e informazione;
- valorizzazione dell'apporto di genere per il ripensamento della città, della sua organizzazione, dei suoi spazi ed orari, della sua mobilità;
- progetti per promuovere le pari opportunità, i diritti, e il contrasto alle diverse forme di discriminazione, in particolare quelle basate sul genere;
- la promozione di azioni positive per ridurre gli ostacoli nell'accesso al lavoro e alle carriere da parte delle donne;
- gestione di azioni per favorire l'accesso delle donne al lavoro attraverso il potenziamento e la fruizione di servizi di conciliazione vita-lavoro;

- promozione di azioni e progetti per il sostegno e lo sviluppo dell'occupazione e dell'imprenditoria femminile;
- rafforzamento e consolidamento della rete territoriale di contrasto alla violenza contro le donne tramite progettazioni specifiche;
- progetti per l'inclusione sociale di donne in condizioni di fragilità;
- implementazione dello Sportello Antidiscriminazioni, in collaborazione con il Centro Interculturale.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- n. 1 assistente sociale, coordinatrice dell'Ufficio
- n. 1 assistente sociale responsabile del Servizio sociale territoriale
- n. 1 sociologa, referente progetti Centro Locale di Parità

8.3. Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

La/Il giovane verrà inserito/a nelle attività del Centro Locale di Parità con una funzione di supporto al personale dipendente in diversi ambiti:

- supporto all'attività di segreteria dell'ufficio;
- raccolta e organizzazione di normative, dati e materiali informativi sulle pari opportunità, le politiche femminili, le discriminazioni (con focus sulle disparità di genere) per l'aggiornamento del sito web del Centro Locale di Parità
- supporto nei contatti e negli scambi con il mondo dell'associazionismo
- supporto alle attività dello Sportello Antidiscriminazioni
- supporto all'organizzazione di iniziative di sensibilizzazione e informazione sulle pari opportunità di genere, il contrasto alla violenza di genere, la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- supporto alle attività di informazione del Centro Locale di Parità tramite la gestione della pagina Facebook, delle pagine sul sito web dell'Ente e la realizzazione di materiali informativi;
- creazione e analisi di una rassegna stampa sui temi di interesse;
- supporto organizzativo ai progetti realizzati nell'ambito di opportunità di finanziamento a livello locale, nazionale e comunitario sul tema della promozione delle pari opportunità, dei diritti, dell'antidiscriminazione e dell'inclusione sociale.

SEDE: *Forum Provinciale Terzo Settore*

Obiettivi:

- Rinforzare ed ampliare la rete dei soggetti che offrono servizi a disabili ed anziani e a tutela dei diritti di cittadinanza;
- Supportare la messa in rete delle azioni dei singoli soggetti per aumentare efficacia, efficienza e appropriatezza dei servizi offerti e delle attività svolte;
- Utilizzare strumenti di comunicazione innovativi e organizzare eventi rivolti alla cittadinanza.

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

- Incontri formativi e informativi con le Organizzazioni del Terzo Settore sul tema previsto dal progetto con la partecipazione dei formatori specifici.
- Creazione di strumenti di comunicazione innovativi, partecipazione ad iniziative ed eventi promossi dal pubblico e dal privato sociale.
- Sostegno e implementazione dell'attività del CODIS (Coordinamento Disabilità) per favorire il superamento delle discriminazioni nei confronti dei cittadini disabili.

- Sostegno e implementazione dell'attività di Alleanza contro la povertà nel cremonese.
- Sostegno organizzativo e comunicativo alle reti di recente costituzione
- Promozione del rapporto fra i soggetti del Terzo Settore che forniscono interventi a favore di soggetti fragili al fine di implementare efficacia, efficienza e appropriatezza degli interventi.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Il Forum del Terzo Settore si regge esclusivamente sul lavoro e la partecipazione dei rappresentanti delle associazioni iscritte. Sono quindi presenti un Coordinatore e 9 membri del Coordinamento. Tutti hanno competenze specifiche legate alle Associazioni di appartenenza.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

- collaborazione alla realizzazione di campagne di sensibilizzazione anti-discriminazione e ricerca di strumenti / linguaggi efficaci per raggiungere famiglie e cittadinanza.
- conoscere il mondo dell'associazionismo cremonese ed in particolare le organizzazioni del Terzo Settore che si occupano dei temi attinenti al progetto;
- contribuire al complesso delle attività del Forum;
- contribuire a progettare e costruire strumenti innovativi di comunicazione con le Organizzazioni del Terzo Settore e la cittadinanza;
- conoscere e partecipare alle attività delle Organizzazioni di provenienza dei formatori specifici.
- Conoscere e approfondire le nuove norme che regolano il Terzo Settore (legge 106/2016 e decreti collegati) con particolare attenzione alle norme riguardanti il Servizio Civile Volontario.

A.I.D.A.

Obiettivi:

- Acquisire conoscenze di contenuto sugli ambiti di attività dell' Associazione inerenti la produzione culturale e la diffusione di una cultura della non violenza, delle pari opportunità di genere, di parità di trattamento e non discriminazione;
- Acquisire conoscenze specifiche relativamente ai servizi offerti dall'Associazione Aida nell'ambito del sostegno e ascolto alla donna vittima di violenza e ai servizi presenti sul territorio prestati dai soggetti della Rete Interistituzionale contro la violenza;
- Acquisire capacità relazionali nel gruppo di lavoro
- Acquisire consapevolezza rispetto alle tematiche trattate e al rispetto della riservatezza
- Apprendere competenze relative alla capacità progettuale al fine di collaborare all'elaborazione di proposte per implementare e ottimizzare l'attività del Centro;
- Favorire una "cultura del rispetto", promuovendo un cambiamento di atteggiamenti nella partecipazione della cittadinanza alla prevenzione del fenomeno violenza di genere ed alla discriminazione in base al genere;
- fornire un supporto alla diffusione delle tematiche relative alla violenza di genere e agli stereotipi verso le donne ancora molto radicati;
- contrastare la violenza nei confronti delle donne attraverso lo sviluppo di azioni e di interventi a più livelli, nonché alla promozione di iniziative culturali e di sensibilizzazione anche tramite l'attuazione e lo sviluppo del Protocollo Territoriale per il contrasto della violenza nei confronti delle donne;
- Sviluppare competenze organizzative e operativo-gestionali in merito all'attività di accompagnamento e crescita del territorio in materia di politiche antiviolenza, pari opportunità, parità di trattamento e non discriminazione.

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Aida onlus si occupa di prevenire, contrastare la violenza sulle donne in famiglia e in tutti gli ambiti della società attraverso attività strutturate quali accoglienza, consulenza legale e psicologica, accompagnamento alla rete dei servizi, collocamento in ospitalità. Significativa l'attività di sensibilizzazione e formazione contro gli stereotipi legati al genere e alla violenza verso le donne con interventi rivolti alla cittadinanza e interventi nelle scuole per promuovere una cultura del rispetto legata all'educazione alle differenze:

- creazione e diffusione di brochure e opuscoli su come gli stereotipi possano creare violenza ;
- attività di sensibilizzazione verso la cittadinanza, incontri pubblici, postazioni informative ;
- attività di sensibilizzazione nelle scuole ;
- collaborazione nella redazione e nella realizzazione di progetti, convenzioni e relazioni che si rendono necessari per il funzionamento delle attività del Centro;
- organizzazione di corsi di formazione per volontarie e aspiranti volontarie
- divulgazione di informazioni sul tema della violenza di genere rivolta in modo particolare alla fascia d'età d'età over 70 e anche a enti e associazioni che offrono servizi ai predetti soggetti.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- N° 1 referente delle attività progettuali del Centro Antiviolenza
- N°1 referente amministrativa per le attività amministrative ed organizzative

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

- La volontaria verrà inserita nelle attività del Centro Antiviolenza con una funzione di supporto alle operatrici negli ambiti:
- supporto nella progettazione di rete nell'ambito della promozione della tutela dei diritti delle donne, delle pari opportunità e dell'antidiscriminazione;
- supporto all'organizzazione di iniziative di sensibilizzazione, informazione e comunicazione relative al contrasto alla violenza di genere ed alle discriminazioni in base al genere nei contesti di vita e di lavoro.
- supporto alle azioni di comunicazione del Centro Antiviolenza (pagina Facebook, pagine sul sito web dell'Associazione);
- supporto all'organizzazione di incontri, seminari e percorsi di formazione sulle tematiche della violenza e delle discriminazioni contro le donne;
- supporto e collaborazione nell'elaborazione di progettualità e relazioni necessarie al funzionamento del Centro;
- orientamento ed informazione sui servizi territoriali dedicati alle donne vittime di violenza;
- compilazione di statistiche in ordine al monitoraggio delle utenti del Centro Antiviolenza;
- sostegno nella gestione delle attività amministrative del Centro Antiviolenza.

SEDE: Tribunale

Obiettivi:

- Prevenire possibili esiti discriminatori sulla base di difficoltà linguistico-culturali e legate alla disabilità
- Garantire parità di condizioni nell'accesso ai servizi in considerazione delle diversità economiche;
- Ridurre i tempi di lavorazione delle pratiche di procedura civile con particolare riferimento al diritto di famiglia e dei minori stranieri non accompagnati;

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le attività previste riguardano l'implementazione di iniziative per rimuovere gli ostacoli all'accesso ai servizi:

- collaborazione con il personale della Cancelleria nei rapporti con Magistrati, Comuni e Agenzia delle Entrate, in relazione alle suddette pratiche;
- collaborazione con gli addetti dell'ufficio;
- implementazione delle attività dell'Ufficio per agevolare l'accesso da parte di utenti di lingua straniera;

- monitoraggio degli accessi;
- aggiornamento della modulistica sul sito web;
- sensibilizzazione sul tema delle discriminazioni nei confronti delle figure professionali che operano all'interno del Tribunale.
- Gestione della tutela e dell'amministrazione di sostegno (legge n. 6/2004), finalizzata a tutelare le persone che, per effetto di una menomazione fisica oppure psichica, si trovano nell'impossibilità di provvedere, anche parzialmente o in via temporanea, ai propri interessi: anziani, disabili fisici o psichici, alcolisti, tossicodipendenti, malati gravi e terminali, persone colpite da ictus, ecc., minori stranieri non accompagnati.
- Attività di registrazione degli atti e dei documenti, attraverso anche la preparazione di copie per la pubblicazione delle sentenze.
- Compilazione di statistiche specifiche e generali sull'andamento dell'attività.
- Gestione dell'archivio e monitoraggio e controllo dei rendiconti.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

1 unità di personale presso la Cancelleria della Volontaria Giurisdizione laureati e laureandi in giurisprudenza o in economia

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Supporto nell'espletamento delle suddette attività, in particolare:

- contributo alla gestione delle pratiche;
- collaborazione con il personale della Cancelleria nei rapporti con Magistrati, Comuni e Agenzia delle Entrate, in relazione alle suddette pratiche;
- collaborazione con gli addetti degli uffici;
- rilevazione dei principali fattori di difficoltà di accesso;
- aggiornamento della modulistica per gli utenti sul sito web
- compilazione di statistiche specifiche e generali sull'andamento dell'attività.

Monitoraggi e verifiche

Durata: tutto l'arco del progetto con strumenti e incontri specifici secondo il Piano specificato.

Analizzare e confrontare aspettative e motivazioni personali allo svolgimento del servizio civile in un percorso personale e di gruppo

Valorizzare le competenze e le abilità acquisite durante il servizio in funzione delle attività previste dal progetto e del futuro inserimento nel mondo del lavoro e nella vita sociale

Ruolo e attività dei volontari

- Compilazione delle schede di rilevazione dati del progetto,
- Partecipazione attiva agli incontri,
- Collaborazione nella predisposizione dei report in itinere e finale.

Promozione del servizio civile

Durata: fase intermedia e finale del progetto

Valorizzare l'esperienza del Servizio Civile promuovendone l'accesso ai giovani

Ruolo e attività dei volontari

- partecipare alla programmazione e organizzazione degli eventi con l'Ufficio Servizio Civile del Comune di Cremona
- collaborare alla predisposizione dei materiali e all'allestimento degli spazi,
- gestione degli interventi di testimonianza e animazione,
- partecipazione ai momenti di verifica.

Chiusura e valutazione del progetto

Durata: 12 ore durante l'ultimo mese

Valorizzare le competenze e le abilità acquisite durante il servizio in funzione delle attività previste dal progetto e del futuro inserimento nel mondo del lavoro e nella vita sociale

Valorizzare l'esperienza del Servizio Civile promuovendone l'accesso ai giovani

Ruolo e attività dei volontari

Analisi e confronto sui risultati del progetto

Predisposizione del report finale

- | | |
|--|------|
| 9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto: | 5 |
| 10) Numero posti con vitto e alloggio: | 0 |
| 11) Numero posti senza vitto e alloggio: | 5 |
| 12) Numero posti con solo vitto: | 0 |
| 13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:
monte ore minimo settimanale 20 ore | 1440 |
| 14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : | 5 |
| 15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio: | |

E' richiesta flessibilità dell'orario di servizio e disponibilità per eventuali attività in orari e giorni diversi rispetto al normale servizio ed altri appuntamenti estemporanei definiti in itinere.

Rispetto dello statuto comunale. Obblighi previsti dal bando del Servizio civile volontario.

Obbligo di riservatezza in merito ai temi e ai dati trattati durante il servizio, come richiesto dalle norme e dai regolamenti in materia di protezione di dati sensibili nonché della privacy di tutti gli utenti con particolare attenzione alle figure che non hanno ancora raggiunto la maggior età e alle persone in situazioni di fragilità.

Rispetto di tutti gli altri aspetti normativi che regolano il funzionamento e l'organizzazione dei servizi erogati dalle sedi di progetto, con particolare attenzione anche agli aspetti della sicurezza nei luoghi di lavoro.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Centro Interculturale	Cremona	Via Speciano, 2	74469	1	Bergamaschi Elena	19/06/1982	BRGLNE82H59D150K	Dilda Elisabetta	14/02/1962	DLDLBT62B54D150R
2	Centro Locale di Parità	Cremona	Piazza del Comune, 8	126005	1	Delfanti Francesca	05/11/1979	DLFFNC79S45G535S	Dilda Elisabetta	14/02/1962	DLDLBT62B54D150R
3	Forum del Terzo Settore	Cremona	Via Speciano, 2	123610	1	Polenghi Daniela	04/04/1948	PLNDNL48D44D150K	Dilda Elisabetta	14/02/1962	DLDLBT62B54D150R
4	A.i.d.a.	Cremona	Via Gallarati, 2	113413	1	Elena Guerreschi	12/12/1980	GRRLNE80T52D150X	Dilda Elisabetta	14/02/1962	DLDLBT62B54D150R
5	Amministrazione di sostegno e Tutela	Cremona	Via dei Tribunali, 13	116114	1	Daniela Balestreri	02/07/1955	BLSDLM55L42D150E	Dilda Elisabetta	14/02/1962	DLDLBT62B54D150R

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Durante tutto l'anno:

grazie alla collaborazione con le Scuole Secondarie di II grado ed i Centri di Formazione Professionale si strutturano incontri della durata di un'ora ciascuno, rivolti alle classi terminali. Attraverso il coinvolgimento di insegnanti referenti, dirigenti scolastici ed Ufficio Scolastico Provinciale, si propongono alle classi conclusive percorsi specifici guidati da operatori formati con finalità di promozione, sensibilizzazione e accompagnamento al concetto di cittadinanza attiva; l'azione a scuola, infatti, può concorrere ad una strategia di politica civica che stimoli la promozione di spazi e momenti di dialogo e di confronto tra i giovani cittadini.

I percorsi previsti si fondano sul tema della partecipazione alla vita della scuola come elemento chiave trasversale alle diverse discipline, per un primo esercizio di diritti e doveri all'interno della scuola stessa, giungendo poi ad una pratica di cittadinanza attiva nel contesto di vita di ciascuno.

Alla pubblicazione del bando:

Il testo del progetto sarà pubblicato sul sito del Comune di Cremona (www.comune.cremona.it) per tutta la durata del bando.

Il link al progetto sarà attivato sul sito informagiovani.comune.cremona.it

La promozione del bando sarà attivata anche sui social network www.facebook.com/giovanicremona, www.facebook.com/ufficio-progetti-e-risorse, La notizia sarà pubblicata sui più importanti giornali on line della città www.cremonaoggi.it, www.laprovinciadicremona.it e www.viverecremona.it.

Saranno diffusi numeri telefonici ed indirizzi di posta elettronica a cui potranno essere richieste maggiori informazioni.

A quotidiani, TV e radio locali saranno inviati comunicati stampa periodici (3 nel corso di validità del bando) per richiamare il progetto. Gli sportelli informativi (SpazioComune e Informagiovani) diffonderanno informazioni.

Si prevede l'allestimento di punti informativi in occasione di consolidati appuntamenti dedicati ai giovani quali la Festa dell'Arte Studentesca, la festa della Musica, Salone dello Studente, Festa del Volontariato, Festa dell'Europa.

I numerosi servizi rivolti ai giovani (Centro Musica, Centro Fumetto, Oratori, Centro Servizi Volontariato, Agenzia Servizi Informagiovani), nonché la Consulta degli Studenti e delle Studentesse e la Consulta Universitaria saranno coinvolti nella diffusione di informazioni e materiali.

Particolare importanza riveste l'attività di orientamento che consente di fornire ai ragazzi gli strumenti utili per una scelta consapevole ed efficace del progetto più idoneo ai loro interessi ed alle loro caratteristiche. Come definito nelle Linee guida nazionali per l'orientamento permanente, l'orientamento "deve aiutare le persone a sviluppare la propria identità, a prendere decisioni sulla propria vita personale e professionale, a facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di formazione e, successivamente, tra domanda e offerta di lavoro..."; in quest'ottica, una positiva esperienza di Servizio Civile, realizzata attraverso un percorso di orientamento così connotato, può contribuire in modo significativo al successo personale e professionale dei ragazzi.

Si prevedono, quindi, specifici workshop rivolti ai giovani, interessati a presentare domanda di Servizio Civile Nazionale, condotti da esperti dell'orientamento, quali passaggi propedeutici alla domanda di ammissione.

Complessivamente si prevede una campagna informativa di **120 ore**, così articolata:

30 ore di incontri informativi nelle scuole

20 ore di promozione all'interno di eventi e manifestazioni pubbliche

50 ore di counselling ed orientamento individuale

20 ore di predisposizione materiali informativi, comunicati stampa, conferenze stampa

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Sistema di selezione verificato da Regione Lombardia

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI'

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

sistema di monitoraggio verificato da Regione Lombardia

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI'

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Centro Interculturale: a parità di condizioni verranno privilegiati i candidati con un buon grado di dimestichezza nell'uso dei social media e degli strumenti di pubblicazione sul web; interesse a lavorare in un ambiente multiculturale e interdisciplinare.

Centro Locale di Parità: a parità di condizioni verranno privilegiati i candidati con conoscenza ed esperienza in ambito di politiche sociali, associazionismo, volontariato, promozione culturale.

Forum del Terzo Settore: a parità di condizioni verranno privilegiati i candidati con esperienza nell'ambito del Terzo Settore o con particolare interesse per attività di volontariato rivolte a persone in condizioni di discriminazione.

Aida: si richiede una volontaria di sesso femminile in quanto lo statuto associativo del Centro e le leggi in materia richiedono la presenza esclusivamente di volontarie donne. A parità di condizioni saranno privilegiate le candidate con competenze nell'ambito delle scienze umane e sociali.

Tribunale di Cremona: a parità di condizioni saranno privilegiati i candidati con competenze in ambito giuridico – economico e con conoscenza di lingue straniere.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Per la formazione specifica linguistica:

da un minimo di

British Council – esame PET B1 133,00 € x 5 volontari = 665,00 € (ente terzo)

ad un massimo di

British Council – esame FCE B2 233,00 € x 5 volontari = 1.165,00 € (ente terzo)

Per la certificazione delle competenze:

CENTRO ITARD IMPRESA SOCIALE 350,00 € - ENTE TERZO

Materiale didattico e dispense 30,00 € x 5 volontari = 150,00 €

Importi occorrenti per eventuali trasferte relative alla partecipazione a fiere, convegni e altri eventi formativi: 60 € x 5 volontari = 300,00 €

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Associazione Articolo 3 Osservatorio sulle discriminazioni, Mantova. Articolo 3 è partner del Comune di Cremona per l'implementazione di azioni di contrasto alle discriminazioni, e di supervisione all'attività dello Sportello - sulla base di un protocollo d'intesa.

Timpetill s.r.l. Libreria per ragazzi, Cremona. Timpetill promuove incontri e laboratori creativi per ragazzi e famiglie.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Per la realizzazione delle attività previste si utilizzeranno le strumentazioni ed attrezzature in dotazione agli uffici sedi di impiego:

- postazioni di lavoro personali dotate della necessaria strumentazione (pc fisso e portatile, stampanti, videoproiettore, scanner, telefono, fax, fotocopiatrice, accesso internet, account personale di posta elettronica, fotocamera e videocamera) e collegate alla rete locale comunale;
- lettore di smart card;
- autovetture comunali, munite di regolari assicurazioni, e biciclette in dotazione agli uffici (bici a pedalata assistita e bike sharing) per esigenze di accompagnamento o trasporto legate al servizio;
- aule per la formazione plenaria e per i gruppi di lavoro, dotate del materiale idoneo (lavagne a fogli mobili, videoproiettori, ecc.);
- accesso a banche dati;
- abbonamento a newsletter, periodici informativi, scadenziari;
- biblioteca interna di testi e materiali multimediali sulle tematiche specifiche;
- sale e spazi per allestimento di eventi;
- biblioteca associazione Aida sulle tematiche femminili e la violenza di genere.

La realizzazione del progetto è assicurata dalla disponibilità delle risorse umane previste in servizio presso gli uffici coinvolti; dalle risorse finanziarie, sia con entrate previste dal bilancio comunale sia con i finanziamenti concessi da diversi soggetti (Regione Lombardia, Fondazione Cariplo, Ministeri e Unione Europea) per le progettualità seguite dagli uffici stessi.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

nessuno

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Attestazione delle competenze:

Dal punto di vista della crescita professionale, la partecipazione al progetto contribuisce alla possibilità per il volontario di porsi in condizione di misurare se stesso, rendendosi maggiormente autonomo nel gestire le situazioni, nell'approccio e nella risoluzione dei problemi, nella conoscenza dei propri limiti e delle proprie potenzialità.

Nello specifico gli obiettivi del volontario si traducono in:

- acquisizione di competenze relazionali individuali e di gruppo;
- capacità di lavorare in gruppo contribuendo alla realizzazione di un progetto comune;
- osservazione partecipata all'interno dei gruppi;
- lavoro di equipe: lettura e ricerca condivisa delle risposte alle situazioni analizzate; capacità di affrontare e gestire le dinamiche di un gruppo di lavoro;
- capacità organizzative e di programmazione;
- capacità di scelta degli strumenti informativi e comunicativi adeguati alla raccolta e alla divulgazione delle informazioni necessarie;
- stesura di rapporti e relazioni;
- capacità di utilizzare e implementare una banca dati.

L'attestazione delle competenze sarà effettuata da soggetti terzi di natura privata: il Centro Itard e il British Council.

Il Centro Itard è un'impresa sociale, dedita alla ricerca, alla formazione e alla progettazione sociale. Il Centro Itard è Accreditato dalla Regione Lombardia per la formazione e il lavoro e il suo Sistema di Gestione Qualità è certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008.

Le attività del Centro sono mirate alla valorizzazione ed allo sviluppo della persona e delle proprie capacità professionali; alla promozione del benessere psicofisico dell'individuo; alla diffusione della cultura, della comunicazione e della comprensione; alla salvaguardia dell'ambiente, dei prodotti del territorio e la conservazione della natura; alla progettazione sociale, la cooperazione e lo sviluppo sostenibile.

Il Centro Itard, accreditate per i servizi di Formazione ed Orientamento presso la Regione Lombardia, ha sede operativa e legale in via Soperga 4, recentemente riorganizzata e potenziata nel suo organico, e a Cremona, sede accreditata con tipologia A (SF3, SO1, SO2, SO3), ovvero con possibilità di svolgere attività formative e di orientamento anche nella fascia dell'istruzione dell'obbligo.

Dei ventitré anni di attività svolta, il Centro Itard conserva le competenze del personale qualificato e l'esperienza di più di 100 progetti di formazione Fondo Sociale Europeo svolti in Lombardia, nelle sedi di Milano e Cremona.

Il Centro Itard rilascia al termine del percorso di formazione una attestazione certificata del Bilancio di Competenze riguardante le capacità, le abilità e le conoscenze acquisite. Le competenze acquisite per mezzo dell'attestazione certificata dal Centro Itard Ente Accreditato, rappresentano quanto di più spendibile oggi nel mercato del lavoro in quanto il bilancio di competenza acquisito in Italia è spendibile su tutto il territorio della comunità europea. Questa è la ragione per cui viene rilasciato in quattro lingue.

Il Centro Itard rilascia attestati abilitanti la professione e attestati QRSP - Quadro Regionale degli Standard Professionali che definisce e classifica l'insieme dei profili professionali, declinati in competenze, caratteristici ed attivi nel mondo del lavoro. Inoltre comprende descrizioni e competenze di figure abilitanti all'esercizio di specifiche professioni e di percorsi formativi regolamentati aventi diverse finalità, e in linea con ATECO (classificazione delle attività economiche), ISCO (Classificazione Internazionale delle Professioni) e ISTAT (Classificazione Nazionale delle Professioni).

La certificazione delle competenze linguistiche acquisite tramite la frequenza a specifici corsi sarà a cura di British Council che tramite esami attesterà il livello didattico di partenza e quello conseguito, collegati al Quadro Europeo Comune di Riferimento ed ai principali esami internazionali.

Il British Council è l'ente per la promozione delle relazioni culturali e per la diffusione della cultura britannica all'estero. La sua sede di Milano, in particolare, è test center per gli esami ESOL di Cambridge che sono conosciuti e riconosciuti in tutti i paesi in cui si parla inglese, da molte scuole/università e in ambito lavorativo. Il successo in un esame ESOL di Cambridge fornisce un attestato, riconosciuto a livello internazionale, che mostra il livello effettivo di conoscenza della lingua inglese. Gli esami ESOL di Cambridge sono progettati per essere utili in molte circostanze: per trovare un impiego, andare all'università in un paese anglofono, imparare l'inglese per scopi specifici o viaggiare.

Nello specifico gli obiettivi del volontario si traducono in:

- capacità di comunicazione scritta e orale e di relazione interpersonale (comunicazione, ascolto e interazione);
- conoscenza di una struttura amministrativa e modalità di interrelazione;
- capacità di lavorare in gruppo contribuendo alla realizzazione di un progetto comune;
- utilizzo di lingue straniere in forma parlata e scritta;
- capacità di lettura di un contesto o di una problematica e proposta di soluzioni progettuali

- adeguate;
- conoscenza delle politiche e delle opportunità nazionali ed europee utilizzando le fonti di informazione disponibili;
- capacità di coordinamento e di lavoro in staff multidisciplinari con professionisti e tecnici, nonché la comprensione di processi di monitoraggio e valutazione;
- conoscenza di apparato normativo relativo agli enti locali e alle politiche pubbliche volte al contrasto delle discriminazioni,
- capacità di scelta degli strumenti informativi e comunicativi adeguati alla divulgazione delle informazioni necessarie;
- capacità di conoscere e utilizzare le fonti di informazione e di organizzare un sistema di comunicazione;
- conoscenza dei sistemi di raccolta, analisi e rielaborazione dei dati;
- acquisizione degli strumenti utili per affrontare i colloqui di accoglienza e primo ascolto nella relazione d'aiuto, con ascolto e orientamento ai servizi
- conoscenza degli elementi per realizzare progetti di sensibilizzazione e prevenzione delle discriminazione (in particolari verranno acquisite conoscenze in merito a: la consulenza psicologica, la consulenza legale, la riservatezza, l'anonimato)
- conoscenza degli elementi per realizzare progetti di sensibilizzazione nelle scuole per favorire la fruizione critica dei messaggi pubblicitari
- competenze per la costruzione del lavoro di rete con le istituzioni e con le associazioni del territorio per il contrasto alle discriminazioni.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Sale Formazione del Comune di Cremona – Settore Politiche Educative
(via del Vecchio Passeggio n. 1)

30) Modalità di attuazione:

La formazione generale viene realizzata in proprio, con formatori dell'Ente. E' previsto il contributo fornito da esperti.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI'

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Obiettivo del percorso formativo è quello di fornire conoscenze, competenze e strumenti che i volontari in Servizio Civile Nazionale possano sfruttare per aumentare la qualità e la consapevolezza nello svolgimento del proprio compito, sia nell'arco dell'anno di impegno civile sia nel percorso evolutivo individuale.

La metodologia adottata nella formazione è caratterizzata sia da lezioni frontali (59% sul totale della formazione generale) sia da tecniche di partecipazione attiva quali brainstorming, giochi di ruolo, discussioni aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, problem solving, testimonianze, al fine di favorire la circolarità delle esperienze, la comunicazione, l'ascolto (41% di dinamiche non formali).

Ruolo del formatore è quello di offrire ai giovani volontari una chiave di lettura dell'esperienza che si apprestano a vivere, promuovendo il senso di appartenenza alla loro società civile, mediante i moduli formativi indicati nelle Linee Guida sulla Formazione Generale dei Giovani in Servizio Civile Nazionale.

Il formatore, accompagnato da un tutor d'aula, ha il compito di moderare e facilitare la comunicazione tra i soggetti coinvolti e di costruire un clima favorevole al confronto ed alla messa in gioco dei partecipanti, al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista ed opinioni.

Inoltre viene riproposta, a seguito del più che positivo riscontro ottenuto, una metodologia di lavoro atta a stimolare la partecipazione attiva e critica dei volontari mediante l'impiego di tecniche espressive.

Nello specifico questa metodologia di lavoro, trasversale e non sostitutiva dell'intero percorso di formazione generale, intende agire su:

- messa in gioco di sé
- attivazione di dinamiche relazionali improntate al confronto/scambio tra i partecipanti in una prospettiva di arricchimento e crescita vicendevoli
- acquisizione ed interiorizzazione dei principi di relatività e tolleranza sviluppando il rispetto e la capacità di assunzione del punto di vista dell'altro
- cooperativismo nel raggiungimento di uno scopo comune
- capacità di affrontare e risolvere, nel gruppo, le criticità
- sviluppare la capacità generativa del gruppo anche ai fini della produzione di un prodotto artistico "scomposto" (Claudio Bernardi) in cui la prevalente valenza sociale si coniughi con un buon livello artistico-espressivo.

Saranno distribuite brevi dispense, riferimenti bibliografici, sitografie e testimonianze scritte per approfondimenti.

33) Contenuti della formazione:

Macroarea 1 "Valori ed identità del Servizio Civile Nazionale"
<p>Modulo formativo 1.1 – L'identità del gruppo in formazione e Patto formativo Obiettivo: definire l'identità del gruppo facilitando l'esplicitazione di motivazioni ed aspettative inerenti il servizio da parte dei giovani volontari; promuovere la consapevolezza di quale sia il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile come espressione di cittadinanza attiva. Metodologia: lavori di gruppo, role playing, brainstorming, simulazioni, tecniche espressive. Durata: 8 ore. Formatore accreditato: Francesca Ramazzotti</p>
<p>Moduli formativi 1.2 – Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile nazionale 1.3.a – 1.3.b - Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta 1.4 – La normativa vigente e la Carta di impegno etico Obiettivi: comprendere e riflettere sul legame storico-culturale del Servizio Civile nazionale con l'obiezione di coscienza (storia, attuale configurazione del SCN come difesa civile della Patria, sua differenza con altre forme di intervento e impegno sociale) Approfondimento del Concetto di Patria e di difesa civile con mezzi alternativi a quelli militari (pronunce della Corte Costituzionale) Conoscenza e riflessione sulle forme attuali di realizzazione della difesa alternativa (Istituzionale, di movimento, della società civile) Metodologia: lezione frontale, uso strumenti multimediali, dispense, tecniche espressive Durata: 6 ore. Formatore accreditato: Marina Volonté</p>
Macroarea 2 "La cittadinanza attiva"
<p>Moduli formativi 2.1 - La formazione civica 2.4 – La rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile Obiettivi: Approfondire e comprendere i contenuti della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta Costituzionale. Focus sulla funzione ed il ruolo degli organi costituzionali e dei loro rapporti.</p>

<p>Riflessione e lavoro personale e di gruppo sul legame esistente tra “educazione civica” e “cittadinanza attiva”.</p> <p>Partendo dalla presenza in aula di ex-volontari, sarà illustrata la possibilità di partecipare e candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari SCN quale espressione di cittadinanza agita.</p> <p>Metodologia: lavoro di gruppo, tecniche espressive, utilizzo strumenti multimediali.</p> <p>Durata: 5 ore.</p> <p>Formatore accreditato: Donatella Boccali</p>
<p>Modulo formativo 2.2 – Le forme di cittadinanza</p> <p>Obiettivo: conoscere e comprendere le forme di partecipazione che possono essere sviluppate dai cittadini</p> <p>Riferimento ai moduli formativi UNSC: 9</p> <p>Metodologia: lezione frontale, discussioni aperte, metodologie non formali</p> <p>Durata: 4 ore</p> <p>Formatore accreditato: Massimo Mancosu</p>
<p>Modulo formativo 2.3 – La protezione civile</p> <p>Obiettivo: rendere consapevoli i volontari del significato del tema della Protezione Civile insito nel concetto di difesa della Patria come difesa dell’ambiente, del territorio e delle persone, non solo dal punto di vista operativo, ma soprattutto culturale. Focus sul rapporto tra prevenzione/tutela dell’ambiente/legalità e tra ricostruzione/legalità. E’ prevista la presenza di un esperto.</p> <p>Metodologia: lezione frontale, role playing, discussioni aperte</p> <p>Durata: 5 ore</p> <p>Formatore accreditato: Massimo Ramazzotti</p>
<p>Macroarea 3 “Il giovane volontario nel sistema del Servizio Civile”</p>
<p>Modulo formativo 3.1 – Presentazione dell’Ente</p> <p>Obiettivo: raggiungere una conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare servizio i volontari.</p> <p>Metodologia: lezione frontale, discussione</p> <p>Durata: 4 ore.</p> <p>Formatore accreditato: Maurilio Segalini</p>
<p>Moduli formativi</p> <p>3.2 – Il lavoro per progetti</p> <p>– Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti</p> <p>Obiettivi: promozione della progettazione condivisa in tutte le sue articolazioni con particolare attenzione alla valutazione del percorso di crescita del volontario</p> <p>Consolidare la consapevolezza dell’importanza della comunicazione quale elemento essenziale nei rapporti tra i singoli individui ed a livello di gruppo.</p> <p>Costruire/rafforzare la capacità di riconoscere l’insorgere di criticità, di cercare la loro soluzione costruttivamente</p> <p>Metodologia: lavori di gruppo, discussioni aperte, tecniche espressive</p> <p>Durata: 6 ore.</p> <p>Formatore accreditato: Lina Stefanini</p>
<p>Moduli formativi</p> <p>3.3 – L’organizzazione del Servizio Civile e le sue figure</p> <p>3.4 – Disciplina del rapporto tra enti e Volontari del Servizio Civile Nazionale</p> <p>Obiettivi: raggiungere una consapevole conoscenza delle diverse figure che operano all’interno del Servizio Civile Nazionale e del loro ruolo nonché degli attori del “sistema servizio civile”.</p> <p>Metodologia: lavori di gruppo, discussioni aperte</p> <p>Durata: 6 ore.</p> <p>Formatore accreditato: Daniele Gigni</p>

44 ore. Tutte le ore di formazione generale previste dal progetto saranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto, in un'unica soluzione.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Sedi di realizzazione del progetto.

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica legata alle attività previste dal progetto verrà realizzata dagli operatori/formatori individuati, attraverso momenti formativi preparatori finalizzati alla presentazione del sistema dei servizi integrati inerenti l'area.

Le modalità di attuazione sono le seguenti:

- un incontro da parte del responsabile e coordinatore del servizio con i volontari
- incontri specifici per area di lavoro
- incontri specifici tra diverse aree e funzioni di lavoro
- partecipazione a convegni

Inoltre sono programmati momenti formativi specifici con un'attenzione particolare a tematiche legate all'inclusione sociale e di come oggi a livello educativo essa venga intesa ed interpretata.

In tutti i casi viene consegnato materiale scritto, CD rom illustranti finalità, obiettivi, modalità e strumenti di gestione delle attività, oltre che laddove è presente, materiale bibliografico di riferimento.

La formazione specifica sarà programmata e verificata con il supporto del formatore.

Ogni modulo formativo si chiuderà con una verifica delle conoscenze acquisite e con l'eventuale riprogettazione dei successivi contenuti formativi.

Altri Formatori: La formazione linguistica finalizzata alla certificazione delle conoscenze acquisite sarà a cura della Dott.ssa Elena Zigliani e le competenze saranno certificate dall'Associazione British Council di Milano.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Delfanti Francesca, nata a Piacenza il 05 Novembre 1979
Bergamaschi Elena, nata a Cremona il 19 giugno 1982
Cavedagna Manuela, nata a Cremona il 08 luglio 1953
Diotti Dario, nato a Cremona il 5 luglio 1946
Pedroni Monica, nata a Cremona il 11/04/1965
Daniela Balestreri, nata a Cremona il 2/07/1955
Alessandra Scaltriti, nata a Cremona il 29/06/1960
Elena Zigliani, nata a Cremona il 14/11/1982

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Centro interculturale (si vedano CV allegati)		
Bergamaschi Elena	Laurea magistrale in Economia e gestione delle arti e delle attività culturali	Istruttore Direttivo esperto in processi di integrazione del Comune di Cremona dal 2014; referente del Centro Interculturale Mondinsieme dal 2011; referente dello Sportello Antidiscriminazioni dal 2016; segreteria del Coordinamento Enti Locali per la Cooperazione Internazionale dal 2014
Centro Locale di Parità (si vedano CV allegati)		
Francesca Delfanti	Laurea in Sociologia	Collaboratrice come Progettista per

		l'Ufficio tempi e Ufficio pari opportunità dal 2005; dal 2011 Istruttore direttivo Comune di Cremona, referente progetti Pari opportunità
Forum Terzo Settore (si vedano CV allegati)		
Manuela Cavedagna	Diploma universitario di Assistente Sociale e Laurea Specialistica in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali	Presidente Auser Insieme Città di Cremona. Da 1977 a 2002 assistente sociale nel Consultorio Familiare ASL di Cremona. Da 2002 a 2012 coordinatrice Equipe di vigilanza dell'Asl distretti Cremona e Casalmaggiore
Dario Diotti	Diploma Scuola Superiore	Dal 2002 Presidente Anffas Onlus Cremona; consigliere di Fondazione DOPO DI NOI INSIEME; membro Codis. Decennale esperienza sui temi della disabilità e servizi ad essa correlati
AIDA Onlus (si vedano CV allegati)		
Pedroni Monica	Laurea in giurisprudenza	Avvocata libero professionista Presidente di Aida onlus Formatrice in percorsi per operatori socio-sanitari e FF.OO.
Tribunale (si veda CV allegato)		
Daniela Balestreri	Diploma di Ragioneria	Responsabile della Cancelleria Volontaria Giurisdizione
Tutte le sedi		
Alessandra Scaltriti	Diploma di maturità Istituto Istruzione Superiore ad indirizzo tecnico,	Responsabile Sicurezza sul lavoro (D.lgs. 81/2008).
Elena Zigliani	Laurea di I livello in Scienze della Mediazione Linguistica per Interpreti e traduttori, Master IULM Interpretariato di conferenza	Insegnante di lingue straniere dal 2007, progettista in ambito europeo dal 2006, interprete e traduttrice dal 2001.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica alternerà momenti in aula, con funzione di introduzione alle diverse tematiche e di formazione linguistica, ad altri "on the job" più specifici ed approfonditi. Sarà quindi posta attenzione alle problematiche scaturite durante il lavoro quotidiano, analizzate negli incontri d'équipe ed affrontate con strumenti e modalità ritenuti più efficaci. L'OLP ed i formatori individuati forniranno ai volontari elementi di conoscenza e di confronto utili a interpretare situazioni e problemi incontrati nella concreta situazione di lavoro.

Essa si concretizzerà attraverso: incontri di gruppo per la conoscenza dei servizi, dei progetti e delle attività dei soggetti coinvolti, accompagnamento nell'acquisizione di autonomia operativa con verifiche personalizzate sullo stato d'avanzamento della formazione, affiancamento *on the job*.

40) Contenuti della formazione:

<p>La formazione specifica, realizzata entro i primi tre mesi dall'avvio del progetto, come da normativa, è organizzata in due fasi:</p> <p>1) formazione specifica comune a tutti volontari coinvolti nel progetto, suddivisa in 5 moduli tematici (totale 10 ore); ogni modulo è a cura dei tecnici delle varie sedi di progetto, in relazione alle competenze specifiche di quella sede/formatore;</p> <p>2) formazione specifica per ogni sede di progetto, sui temi di competenza delle singole sedi, articolata in moduli tematici e svolta dai formatori sopra individuati.</p>	
Moduli formativi comuni per i volontari di tutte le sedi del progetto:	Ore
1. I principali fattori e ambiti di discriminazione e la normativa di riferimento A cura di Elena Bergamaschi – <i>Centro Interculturale (Comune di Cremona)</i>	2
2. Discriminazioni in base al genere: origini, stereotipi, forme di contrasto. A cura di Francesca Delfanti – <i>Centro Locale di Parità (Comune di Cremona)</i>	2
3. Stereotipi e discriminazioni alla base della violenza sulle donne A cura di: Monica Pedroni - <i>AIDA onlus</i>	2
4. Discriminazioni basate sulla disabilità: manifestazioni, forme di contrasto, lavoro delle associazioni sul territorio. A cura di: Dario Diotti – Forum del Terzo Settore	2
5. Associazionismo migrante, modelli di integrazione e dialogo interculturale A cura di: Elena Bergamaschi – <i>Centro Interculturale (Comune di Cremona)</i>	2
Formazione per le singole sedi di progetto	
Per la sede Centro Interculturale Mondinsieme	
Contenuto – Modulo	Ore
Ordinamento generale dell'Ente Locale	4
Normativa europea, nazionale e regionale antidiscriminazione	8
Competenze, organizzazione e funzionamento del Centro Interculturale Mondinsieme; la rete dei soggetti sul territorio	6
Elementi di progettazione; elementi di gestione degli eventi culturali	9
Il funzionamento della rete antidiscriminazione UNAR e funzioni dello Sportello	6
Gli strumenti informatici per la pubblicazione web e newsletter	4
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	8
Per la sede Forum del Terzo Settore	
Contenuto - Modulo	Ore
Competenze, organizzazione e funzionamento del Forum Provinciale Terzo Settore	6
Funzionamento istituzionale di associazioni ed organizzazioni del terzo settore	7
Le associazioni del territorio aderenti al Forum Provinciale Terzo Settore	8
Il lavoro delle Organizzazioni del Terzo Settore territoriali sulla tema della disabilità	8
Il lavoro delle Organizzazioni del Terzo Settore territoriali sulla tema dell'assistenza agli anziani.	8
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	8
Centro Locale di Parità	
Contenuto - Modulo	Ore
Ordinamento generale dell'Ente Locale	5
Percorsi di inclusione sociale per donne in condizioni di fragilità	5
Normativa europea, nazionale e regionale in materia di pari opportunità, parità di trattamento e antidiscriminazione	6
Competenze, organizzazione e funzionamento dei Centri Locali di parità	6
Metodologie della progettazione e gestione delle azioni progettuali	8
Rete dei servizi e dei soggetti del terzo settore locale	7
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	8
Per la sede Tribunale	
Contenuto – Modulo	Ore
Le pari opportunità e nel diritto di accesso	7
Nozioni di Diritto sostanziale e processuale Civile	10

Nozioni di Servizi di cancelleria per la Volontaria Giurisdizione	10
Nozioni di diritto dei minori	10
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	8
Per la sede AIDA	
Contenuto - Modulo	Ore
Cosa sono e come sono nati i centri anti violenza in Italia: l'esperienza di Aida onlus	3
Normativa in materia di diritto civile e penale contestualizzata al problema delle discriminazioni femminili ed alla violenza di genere	8
Orientare la donna verso l'uscita dalla violenza: attività di ascolto, sostegno e consulenza svolta da Aida – come opera la Rete Interistituzionale e che servizi offre	7
Un uso corretto delle parole: come comunicare e rispondere in modo rispettoso	7
Metodologia dell'accoglienza dei Centri	7
Organizzazione e funzionamento del Centro Antiviolenza	5
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	8

Per tutte le sedi: corso di preparazione alle certificazioni PET e FCE (modulo comune alle varie sedi progettuali)

Durata: 30 ore

Formatore: Elena Zigliani

41) *Durata:*

Centro Interculturale: 85 ore Centro Locale di Parità: 85 ore Centro Locale di Parità: 85 ore Forum Terzo Settore: 85 ore Tribunale: 85 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Sistema di monitoraggio verificato da Regione Lombardia

Cremona, 24 novembre 2017

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE
IL DIRETTORE DEL SETTORE
GESTIONE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA
ED ECONOMICA DEI RAPPORTI DI LAVORO
Dirigente
(Maurilio Segalini)

firmato digitalmente ai sensi del TU DPR 445/2000 e del DLGS 82/2005